

Somaschi

NEL MONDO

Periodico della Fondazione Missionaria Somasca

ANNI VII-VIII — N. 1 — Ottobre 2021





COPERTINA:

Thannamunai (Sri Lanka), inaugurazione della scuola dell'infanzia.

I somaschi: p. Prabakar Kommareddy e don Cleto Bonasia; suor Maria Goretti e suor Melita delle Missionarie Somasche.

SOMASCHI NEL MONDO

Periodico di animazione missionaria dei Padri Somaschi
Anni VII-VIII - N. 1 - Ottobre 2021

Pubblicazione non commerciale di informazione religiosa e promozione sociale gratuitamente spedita agli amici delle Missioni dei Padri Somaschi.

Editore:

Fondazione Missionaria Somasca
Piazza XXV Aprile, 2 - 20121 Milano.

Direttore responsabile: Enrico Viganò.

Consiglio di redazione:

P. Adalberto Papini, Adriana Bolis.

Collaboratori: P. José Antonio Nieto Sepúlveda, P. Walter Persico, P. Carlos Moratilla.

Progettazione grafica:

P. Papini Adalberto.

Direzione, Amministrazione: Fondazione Missionaria Somasca, Piazza XXV Aprile, 2 - 20121 Milano - Tel. 02.6592.847 - Cell. 3338404442 Fax 02.65589.330 - C.C.P. 90143645.

Stampa: La Nuova Poligrafica - 23801 Calolziocorte (Lc).

Autorizzazione del Tribunale di Lecco n. 821/2014 del 26.07.2014.

I dati e le informazioni da voi trasmessi sono da noi custoditi in archivio elettronico e sono da noi trattati ai soli fini promozionali delle nostre attività Consultazioni, modifiche, cancellazioni possono essere richiesti a: Fondazione Missionaria Somasca Piazza XXV Aprile, 2 - 20121 Milano - Tel. 02.6592.847 - Cell. 3338404442 Fax 02.65589.330.

AMICI DELLE MISSIONI SOMASCHE ECCOCI DI NUOVO A VOI

Cari amici di "Somaschi nel Mondo",

dopo il forzato silenzio dello scorso anno, causato dalla terribile pandemia che ha percorso in lungo e in largo il nostro mondo mietendo moltissime vittime, la nostra piccola pubblicazione annuale delle Missioni dei padri Somaschi nel Mondo riprende con questo numero.

Quello trascorso è stato un anno veramente pesante e molti amici delle nostre Missioni purtroppo ci hanno lasciato per fare ritorno alla Casa del Padre.

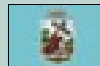
Ma loro non sono certamente andati al Padre da soli, sono stati accompagnati da diversi Padri somaschi, come loro vittime del virus.

Non possiamo quindi non avere qui un pensiero di ricordo e una preghiera riconoscente per p. Valerio Fenoglio in Mozambico, p. Francesco Tolve in Brasile, p. Artemio Viale in Colombia, p. Leonel Garduño e p. Rafael Álvarez in Messico e altri che sono morti nei loro Paesi. Il Signore doni a tutti il premio promesso ai suoi servi buoni e fedeli.

E noi ora ricominciamo la nostra vita di sempre confidando nella Divina Provvidenza e nella speranza che il Signore, come Padre buono, non ci farà mai mancare il suo aiuto, unitamente al vostro.

p. Adalberto Papini

- 3 **PADRE GENERALE**
Il mondo intero ha bisogno di te
P. José Antonio Nieto Sepúlveda
- 4 **PAPA FRANCESCO**
Non possiamo tacere
quello che abbiamo visto e ascoltato
Messaggio per la 95ª Giornata Missionaria Mondiale
- 6 **PROVINCIA D'ITALIA**
Annunciare il Vangelo a tutti e in tutti i luoghi
P. Walter Persico, Provinciale d'Italia
- 8 **NIGERIA**
Non andiamo in Missione come salvatori
ma come servitori
P. Luigi Brenna
- 16 **MOZAMBICO**
Mozambico, aperti ad altre realtà
P. Carlos Moratilla
- 20 **HAITI**
Il nostro sostegno ai fratelli di Haiti
Lucia Capuzzi, da Avvenire



Il mondo intero ha bisogno di te

Cari amici delle Missioni somasche, siamo tutti desiderosi che questa pandemia finisca per poter ritornare ad una vita normale, forse non come prima, ma certamente coscienti di avere imparato qualcosa di positivo per valorizzare di più la vita, le nostre relazioni e l'importanza dell'altro, del fratello.

In questi giorni mi trovo in visita in Ecuador e Colombia per partecipare al Capitolo provinciale di questa Provincia religiosa e approfitto per fare una visita alle tante belle realtà che i padri somaschi hanno creato per i piccoli e i giovani in queste due nazioni latinoamericane.

Qui le nostre comunità animano diverse opere di assistenza per giovani e ragazzi, tra queste sono molto importanti i Centri di Formazione Professionale che mancano in queste terre.

I nostri Centri sono di grande qualità godono del prestigio della società civile locale e sono considerati sempre come strutture della Chiesa cattolica e centri di evangelizzazione.

Vi posso assicurare che queste opere sono vere strutture al servizio della promozione umana e cristiana di queste popolazioni e prezioso strumento per far sì che queste nazioni possano uscire dalle gravi situazioni di povertà, corruzione e violazione dei diritti umani nelle quali vivono.

In Colombia, ho fatto visita a San Gil, un paese chiamato Pinchote dove si trova il nostro Centro "Lugar de Paz" (luogo di pace), qui i nostri padri vivono aiutando trenta ragazzi e ragazze orfani e sono riusciti ad affrontare anche la difficile situazione della pandemia.

Vi garantisco che se aveste l'opportunità di visitare questa realtà ne rimarreste innamorati.

Voglio farvi anche partecipi della grazia che il Signore ha fatto alla famiglia somasca in questi giorni con la Professione religiosa a Tagaytay, nelle Filippine, dei primi novizi somaschi di nazionalità vietnamita.

Sono un frutto prezioso, fra i tanti già raccolti, della decisione che la Provincia religiosa delle Filippine ha messo in atto per espandere il carisma somasco e mostrare a tanti ragazzi bisognosi quello che significa, per la famiglia somasca, la "Paternità di Dio".

Questo progetto, questo sogno portato alla realtà, non sarebbe stato possibile, cari laici e collaboratori, senza il vostro prezioso sostegno spirituale e materiale, e per questo vi ringrazio a nome del nostro Ordine Somasco e di tanti ragazzi e giovani che hanno, grazie a voi, potuto trovare una mano amica nel cammino della loro vita. Cari amici vi mando un saluto affettuoso da queste terre e soprattutto vi voglio ringraziare perché queste nostre opere vanno avanti soprattutto grazie al vostro aiuto: con la vostra generosità si può fare molto.

Vi invito a pregare perché i padri e i laici somaschi continuino a svolgere questa grande missione in mezzo ai più bisognosi. Anch'io prego per voi e vi saluto.



San Gil - Colombia, 27.06.2021

p. José Antonio Nieto Sepúlveda crs
Preposito Generale



Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato

Messaggio di papa Francesco per la Giornata Miss

“**N**on possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato”; il tema per la 95^a Giornata Missionaria Mondiale che si celebra il 24 ottobre 2021 è tratto dagli Atti degli Apostoli: come gli Apostoli, i cristiani non possono tacere l’annuncio del Vangelo. Fatto curioso per noi della “famiglia somasca”; è lo stesso tema del Convegno del Movimento laicale somasco di

Albano Laziale 2019: Non possiamo tacere. Gli organizzatori del MLS di due anni fa avevano visto lontano

“La storia dell’evangelizzazione comincia con una ricerca appassionata del Signore che chiama e vuole stabilire con ogni persona, lì dove si trova, un dialogo di amicizia”, scrive Francesco, sottolineando che “gli apostoli sono i primi a riferirci questo, ricordando perfino il giorno e l’ora in cui lo incontrarono: ‘Erano circa

le quattro del pomeriggio’”. “L’amicizia con il Signore, vederlo curare i malati, mangiare con i peccatori, nutrire gli affamati, avvicinarsi agli esclusi, toccare gli impuri, identificarsi con i bisognosi, invitare alle beatitudini, insegnare in maniera nuova e piena di autorità, lascia un’impronta indelebile, capace di suscitare stupore e una gioia espansiva e gratuita che non si può contenere”, assicura il Papa, secondo il quale “tempi



un calcolo”. È il monito del Papa, “il mettersi ‘in stato di missione è un riflesso della gratitudine”, spiega Francesco, che cita i “tempi non facili” dei primi cristiani, i quali “incominciarono la loro vita di fede in un ambiente ostile e arduo”. “Storie di emarginazione e di prigionia si intrecciavano con resistenze interne ed esterne, che sembravano contraddire e perfino negare ciò che avevano visto e ascoltato”, sottolinea il Papa: “Ma questo, anziché essere una difficoltà o un ostacolo che li avrebbe potuti portare a ripiegarsi o chiudersi in sé stessi, li spinse a trasformare ogni inconveniente, contrarietà e difficoltà in opportunità per la missione. I limiti e gli impedimenti diventarono anch’essi luogo privilegiato per ungere tutto e tutti con lo Spirito del Signore. Niente e nessuno poteva rimanere estraneo all’annuncio liberatore”. Tutto ciò è testimoniato negli Atti degli Apostoli, “libro che i discepoli missionari tengono sempre a portata di mano”. “È il libro che narra come il profumo del Vangelo si diffuse al suo passaggio suscitando la gioia che solo lo Spirito ci può donare”.

La pandemia ha evidenziato la povertà, la solitudine, e l’ingiustizia

Quindi il papa analizza la situazione della pandemia che “ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano”. “I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità ... Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l’amezzata conformista, che

toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi”. Quella cristiana, però, è una “parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l’audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, ‘sacramentale’ della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada”. “In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l’indifferenza e l’apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione”, è quanto dice il Papa. “È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: ‘tanto è lo stesso, nulla cambierà’”.

Nessuno si salva da solo

Nel contesto attuale, per il Santo Padre, “c’è bisogno urgente di missionari di speranza che, uniti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo”.

Solo in questo modo, per Francesco, “possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato”.

e.vig.

ionaria Mondiale

nuovi suscitano una fede in grado di dare impulso a iniziative e plasmare comunità, a partire da uomini e donne che imparano a farsi carico della fragilità propria e degli altri, promuovendo la fraternità e l’amicizia sociale”, come esorta a fare la “Fratelli tutti”.

Nessuno può rimanere estraneo all’annuncio

“Il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o



I nostri bambini delle Filippine



e del Mozambico.

Annunciare il Vangelo a tutti e in tutti i luoghi

P. Walter Persico

Dal 24 al 29 maggio u.s. ad Ariccia (Roma) si è svolto il terzo Capitolo della Provincia d'Italia della Congregazione dei Padri Somaschi, un incontro che si svolge ogni quattro anni, per esaminare i problemi della Provincia ed eleggere il Preposito provinciale e i quattro Consiglieri.

Questo è stato un Capitolo rappresentativo delle Comunità e dei confratelli d'Italia, USA, Polonia, Albania e Nigeria, eletti da tutti i religiosi della Provincia, per svolgere questo compito.

Designato dai padri Capitolari come padre Provinciale, alla guida della Provincia, colgo l'occasione per portare il mio

saluto a quanti sono vicini ai somaschi e alle loro missioni. Al Capitolo sono stati portati i problemi della Provincia, resi ancor più gravi dalla pandemia del covid-19. Infatti nel passato quadriennio diversi confratelli sono stati contagiati dal virus e le opere hanno dovuto far fronte a situazioni del tutto impreviste e rimodulare modalità di gestione colaudate da lunga data.

Nelle discussioni, particolare attenzione è stata riservata alle missioni. L'impegno missionario della Chiesa si snoda dalle parole di Gesù "andate e ammaestrate tutte le nazioni" (Mt 28,19) a quelle di papa Francesco. "Fedele al modello del Maestro è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza

indugio, senza ripulsioni e senza paura" (*Evangelii Gaudium* 23), con interventi e comportamenti diversi nel tempo, che tuttavia manifestano il "dinamismo di uscita che Dio vuole provocare nei credenti" (EG 20). La carta costituzionale recita che la "Congregazione somasca sin dalle origini ha abbracciato diverse attività apostoliche ispirate dalla carità di Cristo, per il bene della Chiesa e per rispondere alla chiamata dei suoi pastori". Tuttavia per 350 anni la sua attività è rimasta entro i confini territoriali dell'Italia. Il Capitolo provinciale si è svolto nell'anno centenario dell'inizio dell'attività missionaria somasca. Ciò è avvenuto anche grazie allo stimolo di un rinnovato impegno missionario della Chiesa per opera di



papa Benedetto XV, il quale con l'enciclica *"Maximum illud"* (1919), ha liberato l'azione missionaria della Chiesa dalle ambigue finalità dei governi di provenienza dei missionari e ha favorito un approccio più evangelico con le varie culture locali.

Il Capitolo generale, tenuto a Roma nel 1920, autorizzò quindi i primi cinque somaschi ad attraversare l'oceano, per recarsi, nei mesi di settembre-ottobre del 1921, nella capitale della Repubblica centro-americana di El Salvador. Da allora il carisma di san Girolamo si è propagato in tutti i continenti. L'opera missionaria so-masca si svolge con l'annuncio del Vangelo in collaborazione con le Chiese locali, ed è contraddistinta dalle opere in favore della gioventù. Richiede la disponibilità dei religiosi a essere presenti nelle nuove terre di apostolato per favorire lo sviluppo della fede e delle opere, e necessita di sostegno economico. Finora il Signore non ha fatto mancare né religiosi né gli aiuti materiali. A distanza di cento anni la Provincia d'Italia oggi si avvale dell'opera di religiosi provenienti da altri Paesi l'India e le Filippine.

Nel Capitolo provinciale si è parlato in particolare della Nigeria, dove attualmente ci sono sei case con trentun religiosi nigeriani. È stata fatta richiesta di religiosi formatori per garantire il discernimento vocazionale di molti giovani che chiedono di intraprendere la vita religiosa, e per trasmettere gli elementi fondamentali che caratterizzano il carisma somasco. Un'altra richiesta è stata quella di continuare a sostenere economicamente le opere nel loro sviluppo. Sono richieste che coinvolgono sia i religiosi che i laici. L'azione

dei nostri collaboratori ha già attivato molteplici progetti, assicurando a molti bambini un tetto, un pasto quotidiano, il materiale scolastico, l'acquisto di arredi e di mezzi di trasporto. Questi sono progetti che rispondono a necessità reali delle nostre missioni.

Dopo la Nigeria si è discusso anche della Comunità somasca di Rrëshen (Albania) che gestisce una scuola professionale, e della Comunità di Torún (Polonia) che gestisce una comunità educativa per minori.

Il Capitolo aveva per motto: *"NON ABBIATE PAURA: viviamo il presente con passione e abbracciamo il futuro con speranza"*. Più volte il Signore Gesù invita a superare la paura e l'invito alla speranza è ricorrente nelle parole di papa Francesco. Anche san Girola-

mo, in circostanze ancor più gravi delle attuali, invitava a *"confidare nel nostro Signore benignissimo e ad avere vera speranza in lui solo"*. Nel riporre la confidenza e la speranza nel Signore sento il dovere di ringraziare tutti gli amici e i benefattori che rispondono con generosità agli appelli di aiuto o che si occupano dell'esecuzione dei progetti e del reperimento dei fondi necessari.

È il grazie mio personale, sicuro di interpretare quello dei confratelli che operano nelle missioni e di tutti i religiosi della Provincia d'Italia. Vuole essere un grazie impreziosito dall'amore di Dio. Nella messa in onore di san Girolamo al salmo responsoriale acclamiamo più volte: *"Il Signore ama chi dona con gioia"*. ■



Al centro il padre Provinciale p. Walter Persico; alla sua sinistra il padre Generale p. José Antonio Nieto Sepulveda e alla sua destra il padre Vicario p. Piergiorgio Novelli.



Andiamo in Missione come servitori

Enrico Viganò

“**N**on andiamo in missione come salvatori, ma come servitori”.

In oltre quarant’anni di missione in ben quattro continenti (Europa, Africa, America e Asia), padre Luigi Brenna, nativo di Costa Masnaga (Lecco), Delegato provinciale in Nigeria, si è sempre lasciato guidare da un solo obiettivo: servire i poveri, in modo particolare gli orfani e i ragazzi abbandonati.

A iniziare dal lontano 31 agosto 1921 quando padre Antonio Maria Brunetti partì con quattro

confratelli per El Salvador (quest’anno si ricorda il Centenario Missionario Somasco), tanti sono stati e sono i religiosi che come padre Brenna hanno dedicato e dedicano la loro vita per portare il carisma di San Girolamo nel mondo. Devo ammettere che ho impiegato anni prima di strappare un’intervista a padre Luigi: “A me non piacciono le interviste” mi rispondeva sempre con la sua inconfondibile risata. Lo sappiamo: padre Luigi — come tanti suoi confratelli — preferisce il sacerdozio del silenzio, della preghiera, lontano



dai riflettori e dal frastuono di questo mondo. Ma Gesù ci dice: “... non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”. Alla fine si è convinto!

P. Luigi, il Centenario missionario è un anniversario importante per la Congregazione somasca: fondamentale è stato quel “sì” pronunciato alla Chiesa dal Capitolo generale, cento anni fa, a dimostrazione che quando si obbedisce alla Chiesa non si sbaglia mai ...

L’obbedienza è obbedienza allo Spirito, e ci rende liberi e pronti a camminare secondo le indicazioni della Chiesa e della Congregazione. Ringraziamo i nostri padri che hanno obbedito e sono andati in diversi Paesi del mondo per portare il carisma di San Girolamo. Un ringraziamento anche al Padre Celeste e ai nostri Superiori che ci spingono e ci sostengono: chi va in missione non si sente mai solo. E un grazie anche alle comunità di provenienza: ho sempre sentito in questi anni di apostolato in diverse parti del mondo la preghiera, l’affetto e il sostegno della mia parrocchia di Costa Masnaga.

Papa Francesco ci dice che annunciare il Vangelo non è un optional, ma una missione di tutti i battezzati ...

Essere missionari è compito di tutti, non solo dei preti e religiosi. Ciascuno di noi deve essere aperto ai fratelli che stanno peggio di noi, ciascuno deve uscire dal proprio piccolo mondo e andare ad incontrare chi soffre.

Giovane prete sei andato missionario negli Stati Uniti. Perché lasciare l’Italia per andare ad evangelizzare il Paese più ricco del mondo?

Effettivamente non ho mai pensato a questo. Ho sempre pensato solo ai ragazzi che avevano bisogno di aiuto. Che fossero negli Stati Uniti o in altre parti del mondo, non era importante. Per questo sono partito, non come salvatore, ma come servitore.

Parlando ai padri del vostro Capitolo Generale celebrato nel 2017, papa Francesco ha detto: “Il tratto caratteristico della vostra vocazione è soprattutto la cura degli ultimi, in particolare degli orfani e della gioventù abbandonata, secondo il metodo educativo del vostro Fondatore, fortemente centrato sulla persona, sulla sua dignità, sullo sviluppo delle capacità

intellettive e manuali. E parlando di orfani, ci sono i nuovi ‘mezzi orfani’: quei migranti, ragazzi, bambini che vengono da soli nelle nostre terre e hanno bisogno di trovare paternità e maternità”. Oggi, padre Luigi, sono tantissimi i ‘mezzi orfani’ sparsi in tutto il mondo. Vero?

Ovunque mi sono recato ho constatato che i genitori spingono i loro figli a lasciare la propria terra e andare verso i Paesi occidentali perché sperano che un domani possano inviare loro il denaro per poter sopravvivere. Noi missionari dobbiamo essere nei luoghi dove partono i flussi migratori per proporre esperienze culturali e lavorative positive in modo che possano rimanere nel loro Paese. Fa molto male sentire in Italia attacchi e accuse ingiuste verso gli immigranti. “Se voi provaste la vita di questi poveretti — dico sempre nelle mie prediche in Italia — voi sareste i primi ad andarvene da quelle terre in cerca di un ipotetico mondo migliore”.

Dopo un periodo di permanenza in Italia, in Casa Miani a Somasca di Vercurago, i superiori ti mandano nelle Filippine ...

Un’esperienza indimenticabile, anche perché lì sono rimasto per 23 anni. Abbiamo aperto diverse Case Miani grazie all’aiuto veramente immenso di un benefattore italiano a cui va la nostra



riconoscenza, il cav. Giovanni Arvedi di Cremona: ci ha costruito quattro case di accoglienza per ragazzi. In quegli anni abbiamo iniziato a lavorare in unità di intenti con le istituzioni locali e soprattutto con i servizi sociali, ottenendo un riscontro positivo nel campo educativo. Le persone Filippine sono encomiabili: sprigionano una gioia di vivere invidiabile nonostante le tante calamità che devono affrontare. Non si scoraggiano mai e sanno sempre ripartire, dimostrando una fiducia in Dio che noi europei non abbiamo.

Da pochi anni sei superiore, Delegato Provinciale per le Opere somasche in Nigeria, un Paese povero, poverissimo, ma con tante ricchezze nel sottosuolo ...

In Nigeria i superiori mi hanno affidato la formazione

dei nuovi religiosi. Siamo presenti a Usen con una parrocchia con annessa una scuola primaria e secondaria e un piccolo seminario; a Enugu con una casa di accoglienza per ragazzi, un seminario per filosofia e teologia e un noviziato; a Lagos con una scuola preparatoria al college.

Purtroppo, chi non ha fede non sta in Nigeria. Sicuramente se ne va. Noi restiamo perché il Papa ci ripete sempre di non avere paura.

La Nigeria è una nazione ricchissima di risorse petrolifere, ma gli abitanti sono poverissimi. Il petrolio viene estratto dalle multinazionali straniere ed esportato all'estero. La corruzione presente in ogni ambito impedisce che il denaro versato allo Stato dalle multinazionali venga utilizzato per il bene di tutti i cittadini. Anche l'agricoltura è pove-

rissima: non ci sono attrezzature agricole meccaniche.

La terra viene coltivata manualmente. Manualmente si ara, si semina.

Quelli che non lavorano nei campi, vanno nelle foreste a tagliare alberi, che vengono esportati in Europa. Il disboscamento è selvaggio e sempre a favore dei paesi occidentali che sono bravi a conservare il proprio verde, ma anche a distruggere quello dell'Africa.

Recentemente poi si è aggiunto anche il terrorismo di Boko Haram: quanti bambini, quanti ragazzi vengono sequestrati e avviati alla prostituzione, o alla schiavitù del lavoro; una situazione difficile, molto difficile.

Chiediamo a tutti un aiuto e un sostegno economico.

Ma soprattutto chiediamo a tutti tanta preghiera. ■

Padre Luigi si trattiene coi bambini della missione: al termine della celebrazione eucaristica e prima della partita a calcio.





Progetto realizzato

Stato: NIGERIA

Città: TRANSEKULU - ENUGU

Settore: EDUCATIVO - ASSISTENZIALE

PROGETTO ACQUISTO PULMINO

È stato realizzato l'acquisto di un pulmino, necessario per il trasporto a scuola dei ragazzi ospiti della *St. Jerome Emiliani Boys House*.

FINANZIAMENTO

Il progetto è stato interamente finanziato dalla **Fondazione Missionaria Somasca** tramite le offerte ricevute da singoli donatori.



Progetto in esecuzione



Stato: NIGERIA

Città: TRANSEKULU - ENUGU

Settore: RELIGIOSO - EDUCATIVO

PROGETTO ACQUA POTABILE

Il problema dell'acqua potabile è ancora vivo per la comunità del seminario *St. Jerome Emiliani Formation house* di Enugu. Nel 2018 è stato realizzato un serbatoio sotterraneo per l'acqua piovana, ma spesso l'acqua raccolta non è sufficiente per il fabbisogno e bisogna farla portare con un'autocisterna con costi rilevanti. Il progetto prevede la raccolta dei fondi necessari per coprire le spese dell'acquisto dell'acqua potabile

FINANZIAMENTO

Il progetto prevede un finanziamento dell'**Ufficio Missionario Somasco** tramite le offerte ricevute da singoli donatori.



Progetto realizzato

Stato: **NIGERIA**

Città: **USEN**

Settore: **EDUCATIVO**

PROGETTO AULA DI INFORMATICA

La nostra scuola primaria e secondaria parrocchiale *St. Anastasia Parish School* di Usen sta crescendo come numero di alunni e si è pensato dotarla di un'aula di informatica che possa essere utilizzata sia dagli alunni della scuola primaria che della scuola secondaria, rendendo così più attuale e moderna la didattica della scuola. Il progetto è stato completamente realizzato e l'aula è già in uso agli alunni.

FINANZIAMENTO

Il progetto è stato realizzato grazie al finanziamento della **Fondazione Missionaria Somasca** reso possibile dalla raccolta di numerose donazioni anonime dei molti benefattori che da sempre aiutano e sostengono con la loro generosità le nostre missioni con tanta generosità.





Progetto in esecuzione

Stato: **NIGERIA**

Città: **USEN**

Settore: **EDUCATIVO**

PROGETTO COSTRUZIONE AULE SCOLASTICHE

Per la nostra scuola primaria e secondaria parrocchiale *St. Anastasia Parish School* di Usen, dato l'accresciuto numero di alunni, la maggior parte provenienti da famiglie molto povere della parrocchia e dei villaggi vicini, si è resa necessaria la costruzione di altre due aule scolastiche. I lavori sono ormai avanzati e si ritiene molto probabile la inaugurazione dei nuovi locali per il prossimo anno scolastico.

FINANZIAMENTO

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'impegno che la nostra **Fondazione Missionaria Somasca** si è presa di coprire i costi della costruzione tramite la raccolta di offerte che verranno fatte da singoli benefattori, da enti privati e in parte usando anche i fondi derivati dal 5xmille.





Progetto in esecuzione

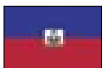
Stato: COLOMBIA
Città: PINCHOTE - SAN GIL
Settore: ASSISTENZIALE

ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Si sta completando l'adeguamento degli impianti secondo le leggi locali; continua anche la manutenzione dei vari ambienti dell'opera per ragazzi "Lugar de Paz".

FINANZIAMENTO

Reso possibile grazie al contributo dei Signori **Viale** e **Luise**, offerto in memoria di Padre Artemio Viale, missionario in Colombia da vari anni e deceduto nel gennaio 2021, unitamente al contributo della **Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus** di Brescia.



Progetto in esecuzione



Stato: HAITI
Città: DILAIRE - OUANAMINTHE
Settore: ASSISTENZIALE

PROGETTO ORTO-FRUTTETO

Il progetto prevede l'utilizzo del vasto terreno che circonda le costruzioni per realizzare un grande frutteto e una buona parte da coltivare a ortaggi dove impegnare nel lavoro agricolo i ragazzi ospiti. Il lavoro è iniziato con l'acquisto e la messa in opera di pali in metallo e la rete per la recinzione del terreno che verrà coltivato; si sono acquistati pure gli strumenti e le attrezzature necessarie.

FINANZIAMENTO

Il progetto prevede un finanziamento grazie all'intervento della **Fondazione Missionaria Somasca** che raccoglierà le donazioni dei singoli benefattori, degli enti privati e delle organizzazioni caritative delle nostre parrocchie e delle nostre scuole.



Progetto realizzato

Stato: **MESSICO**

Città: **TLALNEPANTLA - EDO. MÉX.**

Settore: **EDUCATIVO**

RIFACIMENTO DEL PAVIMENTO DELL'INGRESSO

È stata realizzato il progetto di sistemazione del patio di ingresso dell'Istituto scolastico *Colegio Fray Juan de Zumarraga* (Hidalgo, 43 - Col. San Juan Ixtacala), mediante il completo rifacimento della pavimentazione.

FINANZIAMENTO

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'intervento della **Fondazione Missionaria Somasca** raccogliendo le donazioni dei singoli benefattori, degli enti privati e delle organizzazioni caritative delle nostre parrocchie e delle nostre scuole fatte durante i periodi della Quaresima e del Natale.



Progetto realizzato

Stato: **NIGERIA**

Città: **TRANSEKULU - ENUGU**

Settore: **ASSISTENZIALE - HOME FOR BOYS**

PROGETTO ARREDAMENTO E IMPIANTI VARI

Sono stati sistemati e messi in regola gli impianti sanitario, idrico ed elettrico; si è poi provveduto all'acquisto del completo arredamento dei vari ambienti della casa: camere da letto, cucina, sala tv, sala studio e sala da pranzo con gusto e una certa eleganza.

FINANZIAMENTO

Il progetto è stato finanziamento dalla **Fondazione Missionaria Somasca** con la raccolta delle donazioni dei singoli benefattori, degli enti privati e dei proventi del 5xmille.





P. Joaquín legge il "Pinocchio" in portoghese ai bambini del Llar São Jeronimo di Beira.



Mozambico

aperti ad altre realtà

P. Carlos Moratilla

Siamo nel mese di ottobre, il mese missionario per eccellenza. In essa celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale, un mese che inizia con la festa della patrona delle missioni, il 1° di ottobre, santa Teresa (o Teresina, come è affettuosamente conosciuta) del Bambino Gesù, carmelitana scalza di Francia la quale, sentendo che la sua vocazione

era quella di essere un cuore dentro il Corpo della Chiesa, si sforzava di pregare per tutti i missionari del mondo. Forse è proprio la preghiera, la nostra prima collaborazione per le missioni, anche se non sempre le diamo il valore che merita. Io sono in Mozambico da più di dodici anni, sempre alla periferia della città di Beira, nel centro del Paese; con me, da poco tempo, c'è padre Joaquín Rodríguez Romero e ci occupiamo del Llar São

Jeronimo una Casa per ragazzi bisognosi di aiuto.

Qui abbiamo un orfanotrofio, un centro di formazione professionale e un piccolo seminario. A volte, soprattutto con le persone che incontro in Spagna, quando ritorno ogni tanto nel mio Paese, esprimo la loro ammirazione per il lavoro che svolgiamo, ma non siamo eroi che compiono un'azione straordinaria, ma persone che, per la loro fede in Cristo e tante volte per



invito dei superiori, hanno accettato di vivere in una realtà molto diversa da quella a cui erano abituati da tempo.

Forse il nocciolo della questione è proprio questo, essere aperti ad altre realtà.

Oggi il nostro mondo sta cambiando enormemente. Quella che sembrava una semplice malattia si è rivelata una terribile pandemia che sta sconvolgendo le forme di relazione tra le persone, il sistema educativo e finanziario, i costumi, il modo di lavorare, che se prima era difficile averne uno stabile oggi lo è ancora di più; anche le pratiche religiose e le attività del tempo libero sono state modificate, almeno nelle forme esterne.

Qui in Mozambico ognuno ha dovuto adattarsi alla nuova realtà, con più o meno convinzione. Siamo riusciti a rimanere, anche per mesi, praticamente senza uscire di casa a causa delle indicazioni date dalle autorità politiche e sanitarie. Tutto ciò fa riflettere e ci si chiede come siamo disposti a cambiare il ritmo della vita quando è il Proprietario del mondo che ce lo propone? Può darsi che questa sia la differenza, che Egli “propone”, non “impone”. Questo ci fa affrontare la vita con maggiore gioia e non come un obbligo dal quale non possiamo sottrarci. Così, la missionarietà della Chiesa non è compito di un gruppo d'élite, né di un tempo specifico, anche se è bene che ci siano momenti in cui ci viene ricordato, ma è qualcosa che fa parte del nostro essere e del vivere con impegno la nostra fede. Attualmente io condivido questo principio aiutando i giovani seminaristi a scoprire la propria vocazione, collaborando nei vari compiti sia in seminario, dove sono formatore, sia nei vari settori di lavoro, soprattutto nell'orfanotrofio.

Fare cosa? Quello che serve ogni giorno, come nei videogiochi, a seconda di quale ruolo si gioca, dai compiti propri di un sacerdote a quelli che possono essere propri di un capofamiglia attento a ciò di cui ha bisogno chi gli è affidato. È una buona cosa, perché si impara di tutto: cucinare, lavare, coltivare il campo, aiutare negli studi, dare consigli, curare la manutenzione della casa e di chi ci vive (sia come spazzino, imbianchino, elettricista, meccanico, infermiere, autista, cantastorie, contadino, giardiniere, amministratore... tutto ciò che serve, anche se non si può fare o sapere tutto, ma si può imparare qualcosa ogni giorno) e svolgere altri compiti più burocratici o più umani come presentare progetti, osservare e imparare dalle persone, dalla natura, da se stessi...

Cari amici, non mancate di coraggio e di fiducia nella

Divina Provvidenza, che non ci lascia mai soli.

Dobbiamo saper vivere la nostra fede aperti alle nuove realtà attraverso le quali Dio continua a rendersi presente e ci invita ad essere lì, con Lui, con le persone, perché è lì che Lui si rende visibile, specialmente in coloro che si sentono più poveri di qualcosa: di compagnia, di comprensione, di accoglienza, di amicizia, di famiglia, di risorse economiche, di sicurezza...

Se la Patrona delle missioni è stata una “missionaria di clausura”, una suora di clausura, allora può essere che la “reclusione” di cui si parla così spesso ci impedisca di essere missionari?

Forse il nostro compito potrebbe anche essere non solo quello di allontanarci dalle nostre abitudini solite, ma forse anche dalla nostra Terra natale, come ha fatto ogni buon Missionario. ■





Progetto realizzato

Stato: **MOZAMBICO**

Città: **BEIRA - LLAR SÃO JERÓNIMO**

Settore: **ASSISTENZIALE**

PROGETTO BIBLIOTECA E SALA COMPUTER

Il progetto era quello di dotare la casa dei ragazzi “Llar São Jerónimo” di Beira (Mozambico), visto che ne era sprovvista, di una biblioteca adatta allo svago e alla scuola dei ragazzi ospiti e di una piccola sala Computer. I ragazzi hanno così potuto anche loro usufruire dei moderni strumenti necessari per lo studio come i loro coetanei degli altri Paesi.



FINANZIAMENTO

Il finanziamento del due progetto Biblioteca e sala computer è stato interamente finanziato dalla **Fondazione Missionaria Somasca** con le offerte ricevute da singoli donatori.





Progetto in esecuzione

Stato: **REPUBBLICA DOMINICANA**

Città: **DAJABON - HOGAR SAN JERÓNIMO EMILIANI**

Settore: **EDUCATIVO - ASSISTENZIALE**

PROGETTO POZZO PER L'ACQUA POTABILE

È stato necessario mettere in opera questo progetto a causa della insufficienza della quantità di acqua potabile fornita dallo Stato; sarebbe stato necessario altrimenti ricorrere all'acquisto di acqua che sarebbe stata trasportata con autocisterne dopo aver realizzato un grande serbatoio per il contenimento dei numerosi metri cubi di acqua acquistati.

FINANZIAMENTO

Il progetto è finanziato dalla **Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus** di Brescia; un'Associazione fondata nel 1980 dal sacerdote bresciano don Mario Pasini che ha come scopo il sostegno delle attività dei missionari nel mondo e ha già sostenuto numerosi nostri progetti.





Il nostro sostegno

ai fratelli di Haiti

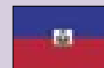
Con una pala, un bastone, spesso a mani nude. Per giorni interi, la stretta lingua di terra che forma l'estremità occidentale di Haiti, è stata un brulicare di donne e uomini ricurvi sulle macerie, rimosse pezzo a pezzo. Nella possibilità di trovare ancora in vita qualcuno dei numerosissimi dispersi nel sisma di 7.2 gradi Richter che sabato 14 agosto ha colpito l'isola. Molti più di 2mila sono finora i morti per i crolli provocati dalle scosse, più di 10mila

i feriti; oltre 27mila edifici sono stati distrutti o danneggiati, insieme a ponti, strade, ospedali, scuole e chiese.

I primi soccorsi hanno impiegato quasi un giorno per percorrere i circa 150 chilometri che separano Port-au-Prince, la Capitale, dalla zona del sisma. Colpa, certo, del pessimo stato delle strade e degli smottamenti provocati dalle scosse. C'è stato però, anche un ulteriore ostacolo. Per raggiungere il sud-ovest, dove si trova Les Cayes, la città più ferita,

occorreva attraversare il sobborgo di Martissant, alla periferia della Capitale. Un'area off-limits fino a domenica 15 agosto quando l'ONU è riuscita a negoziare un corridoio umanitario con le gang che controllano il territorio. Gruppi di sbandati, giovani e spesso giovanissimi, pesantemente armati e molto violenti.

Negli ultimi anni di crisi e vuoto istituzionale le bande si sono moltiplicate: se ne contano 76 nella sola capitale. Le più potenti stanno a Martissant.



Alla fine, secondo quanto ha informato la responsabile dell'Agencia delle Nazioni Unite per gli affari umanitari, Anna Jeffreys, si è trovato un accordo: il passaggio sicuro per due convogli al giorno. Il primo è partito domenica, portando materiale medico vitale per gli ospedali delle zone sinistrate, al collasso. Il sistema salute haitiano è quasi inesistente. Secondo la Banca mondiale, ci sono due medici ogni 10mila abitanti (in Italia sono 39). La gran parte degli operatori sanitari è concentrata a Port-au-Prince. Nell'intera regione occidentale ci sono appena una trentina di medici. I chirurghi non più di una decina. Oltretutto molti devono fermarsi per mancanza di garze, medicine, anestetici, attrezzature. Gli ospedali della zona sono stati, inoltre, danneggiati. Alla clinica General di Les Cayes, i neoperati sono stati sistemati sul patio, ritenuto più sicuro delle stanze con crepe profonde sui muri. Addirittura, molti pazienti sono stati curati direttamente all'aperto. E, più volte, si è dovuto scegliere a chi dare assistenza per mancanza di forze. Grazie alle eliambulanz e all'apertura del passaggio terrestre, alcune decine di feriti

sono stati portati negli ospedali della Capitale. Ma i mezzi di trasporto sono scarsi. «Da noi ne sono già arrivati quindici. E domani partirà un'équipe di nostri medici per portare soccorsi nell'ovest», racconta padre Antonio Menegon, responsabile delle Missioni Camilliane nell'isola, dove l'Ordine guida uno dei principali ospedali della Capitale. La Chiesa nonostante le perdite subite – le cattedrali di Les Cayes e distrutte, un sacerdote è morto e il cardinale Chilby Langlois ferito, decine di chiese parrocchiali sono crollate – cerca di alleviare le sofferenze della gente. «L'intera rete Caritas sta partecipando alle operazioni di coordinamento», ha detto Jean-Hervé François, direttore di Caritas Haiti, insieme a Caritas italiana e Caritas Internationalis.

Il governo del premier Ariel Henry, in carica dal 20 luglio, dopo l'omicidio del presidente Jovenal Moïse, ha riconosciuto la lentezza nei soccorsi e ha promesso di accelerare.

Haiti, però, Paese più povero dell'Occidente, da sola non ce la potrà mai fare.

Da Avvenire del 17 di agosto 2021 a firma di Lucia Capuzzi.

Il Papa e i Vescovi italiani

È forte l'appello al mondo lanciato da papa Francesco, al termine dell'Angelus di domenica 14 agosto: «Desidero esprimere la mia vicinanza a quelle care popolazioni colpite duramente dal sisma. Mentre elevo al Signore la mia preghiera per le vittime, rivolgo la mia parola di incoraggiamento ai sopravvissuti, auspicando che verso di loro si muova l'interesse partecipe della comunità internazionale. La solidarietà di tutti possa lenire le conseguenze della tragedia!».

Al Papa ha fatto eco la voce dei vescovi italiani per mezzo del loro Presidente: «Come non pensare ai nostri fratelli di Haiti alle prese con un nuovo devastante terremoto? C'è tanta sofferenza nell'umanità, ma è una sofferenza che è destinata ad essere redenta dalla luce di Cristo e noi siamo chiamati come Maria ad essere ambasciatori di tutti i nostri fratelli sofferenti e di tutti i problemi dell'umanità», ha affermato il cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della CEI, nel corso della celebrazione eucaristica della solennità della Beata Vergine Maria dell'Assunta. ■

In occasione di questa ennesima calamità, che ha colpito la popolazione haitiana, la redazione di "Somaschi nel Mondo" esprime vicinanza nella preghiera e solidarietà alla Chiesa haitiana, ai padri e ai ragazzi dell'*Hogar de minorers Juana Méndez* di Haiti e invita i suoi lettori a sostenere gli interventi della Fondazione Missionaria Somasca per rispondere alle numerose emergenze in corso.

È possibile inviare aiuti utilizzando:

Conto Corrente Postale: C/C 90143645

Bonifico Postale: IBAN IT 78G0760101600000090143645

Bonifico Bancari: IBAN IT 87Q0503432992000000087869

Causale: "TERREMOTO HAITI"



PROGETTI REALIZZATI

Nazione: **COLOMBIA**

Città: **TUNJA**

Settore: **EDUCATIVO**

Progetto: **IMPIANTO FOTOVOLTAICO**

Finanziamento: Grazie alla Fondazione Alberto e Franca Riva si è potuto finanziare l'impianto fotovoltaico per il Centro Juvenil Emiliani che ha permesso un notevole risparmio sul costo dell'energia.

Nazione: **FILIPPINE**

Città: **MINGLANILLA**

Settore: **ASSISTENZIALE**

progetto: **INSTALLAZIONE DI CONDIZIONATORI**

Finanziamento: Grazie alla Parrocchia dei Padri Somaschi di Mestre, ai signori Albonico e Galbiati e alla Fondazione Missionaria Somasca si sono potuti acquistare sei condizionatori per le aule di studio di Casa Miani Arvedi & Buschini.

Nazione: **BRASILE**

Città: **UBERABA**

Settore: **EDUCATIVO-ASSISTENZIALE**

Progetto: **SERBATOI PER ACQUA PIOVANA**

Finanziamento: Fondazione Missionaria Somasca con le offerte ricevute da singoli donatori ed enti privati.

Progetto realizzato

Stato: INDIA - ANDRA PRADESH

Città: ARAKU - ST. JOSEPH'S BOYS HOME

Settore: ASSISTENZIALE

AIUTO AL MANTENIMENTO DI 200 BAMBINI

Durante il forte attacco della pandemia del Covid-19 in India, abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto dal superiore provinciale della provincia dell'India, p. Lourdu Maraiah Arlagadda, perché, a causa della forte emergenza del Covid, lo Stato dell'Andra Pradesh ha cessato di dare il proprio aiuto per il mantenimento dei 200 bambini tribali, i più poveri tra i poveri, assistiti dalla Casa St. Joseph's Boys Home di Araku.

FINANZIAMENTO

La richiesta è stata accolta e il mantenimento dei 200 bambini verrà in parte finanziato dalla nostra **Fondazione Missionaria Somasca** con le offerte di singoli benefattori, degli enti privati e con i proventi del 5xmille.





Progetto futuro

Stato: **COLOMBIA**

Città: **TUNJA - HOGAR SAN JERÓNIMO**

Settore: **ASSISTENZIALE**

PROGETTO RECUPERO DI BAMBINI SENZA CURE PARENTALI

Il progetto prevede l'intervento economico per il mantenimento dei bambini ospiti dell'Hogar San Jerónimo e il provverimento di tutte le necessità che servono per la scuola: libri, attrezzature scolastiche, divise, ecc.. Questi bambini non sono sostenuti da alcun aiuto economico da parte delle istituzioni civili e tantomeno ricevono aiuti dai loro familiari.

FINANZIAMENTO

Il progetto verrà interamente finanziato con le offerte di singoli benefattori, di enti privati e con i proventi del 5xmille raccolti dalla nostra **Fondazione Missionaria Somasca**.



PROGETTI REALIZZATI

Nazione: **EL SALVADOR**

Città: **LA LIBERTAD**

Settore: **ASSISTENZIALE**

Progetto: **ALLESTIMENTO
DI AULA COMPUTER**

Finanziamento: **Fondazione Missionaria Somasca con le offerte ricevute da benefattori, enti privati e dai proventi del 5xmille.**

Nazione: **COLOMBIA**

Città: **EL TABLAZO**

Settore: **RELIGIOSO-
EDUCATIVO**

Progetto: **ATTREZZATURE
AGRICOLE**

Finanziamento: **Grazie alla Fondazione Missionaria Somasca, in unione con l'Ufficio Missionario centrale della Congregazione è stato possibile l'acquisto di un tritaerba e di una motozappa.**

Nazione: **COLOMBIA**

Città: **BOGOTÁ ALTOS
DE SAN JERÓNIMO**

Settore: **ASSISTENZIALE
CASA CALLIOPE**

Miniprogetto: **ACQUISTO
PULMINO PER CASA
CALLIOPE**

Finanziamento: **Fondazione Missionaria Somasca con le offerte ricevute da singoli donatori ed enti privati.**



2 progetti realizzati

Stato: **FILIPPINE**

Città: **LUBAO - SEMINARIO e CASA MIANI**

Settore: **RELIGIOSO e ASSISTENZIALE**

PROGETTI: 1 - POMPE DA IRRIGAZIONE PER LA RISAIA 2 - TRATTORE PER LAVORI AGRICOLI

Su richiesta del P. Provinciale somasco delle Filippine, si è proceduto alla raccolta di fondi per l'acquisto di pompe per l'irrigazione del terreno adiacente al seminario e vicino alla Casa Miani Santo Niño coltivato a risaia, e di un trattore necessario per i lavori agricoli. I seminaristi e i ragazzi della Casa Miani, quando sono liberi degli impegni di studio e preghiera, collaborano con impegno alla coltivazione del riso e degli ortaggi necessari per il loro sostentamento.

FINANZIAMENTO

1- La **Fondazione Missionaria Somasca** con le offerte di singoli benefattori e i proventi del 5xmille, ha provveduto all'acquisto di tre set completi di pompe d'acqua più una di riserva.

2- Grazie alla **Fondazione Alberto e Franca Riva** si è potuto acquistare il trattore, utilissimo per i lavori agricoli nella risaia e nel resto delle coltivazioni.



AIUTA I BAMBINI

Avete mai pensato di aiutare un bambino a crescere?

La Fondazione Missionaria Somasca Onlus promuove progetti di sostegno a distanza in Africa, Asia, America Latina.

L'adozione o sostegno a distanza è uno strumento per la crescita e lo sviluppo di tanti bambini nel mondo ed è un impegno morale non legale.

Il benefattore non viene messo in relazione diretta con un singolo bambino ma la Fondazione Missionaria Somasca provvede a informare i benefattori inviando annualmente una fotografia del bambino, notizie sulla sua vita e le sue attività.

Con meno di un euro al giorno è possibile garantire al bambino vitto e alloggio presso una delle Case Miani dei Padri Somaschi, frequenza a scuola, cure mediche e dentistiche, vestiario, ecc., in pratica dare al bambino il suo futuro.

Con 350 €/anno, anche in rate mensili, si può sostenere a distanza un bambino dei Paesi di cui sopra. **Anche offerte inferiori sono ben accette** e vengono sommate a quelle di altri donatori in aiuto di un bambino.

Il sostegno a distanza può essere fatto da un singolo, da più persone, da una classe, da un ente e da chiunque lo desideri. L'adesione è volontaria (durata minima di un anno) ma si può recedere in qualsiasi momento. Non si è vincolati da alcun impegno a lungo termine.

Le offerte possono essere detratte dalle imposte per le persone fisiche ai sensi dell'art. 13-bis del DPR 917/86 allegando la ricevuta del CCP o del Bonifico.

5 x MILLE

Con la dichiarazione dei redditi si può destinare il 5 per mille dell'IRPEF alla Fondazione Missionaria Somasca Onlus. Nella compilazione del modello basterà apporre la propria firma e indicare il nostro codice fiscale: **97488620150**.

Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del 5 per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Due sono le cose da fare:

- **mettere la firma nel primo riquadro in alto a sinistra (quello dedicato al sostegno del volontariato);**
- **scrivere, sotto la firma, il Codice Fiscale della Fondazione Missionaria Somasca Onlus 97488620150.**

LASCITI E DONAZIONI

La Fondazione Missionaria Somasca Onlus è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno, pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i Missionari ad attivare progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

Queste le formule esatte:

- **per un legato di beni mobili:** "... lascio alla Fondazione Missionaria Somasca Onlus, a titolo di legato la somma di Euro o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente";
- **per un legato di beni immobili:** "... lascio alla Fondazione Missionaria Somasca Onlus l'immobile sito in per i fini istituzionali dell'Ente".

Se si tratta invece di nominare erede di ogni sostanza la Fondazione Missionaria Somasca Onlus: "Io sottoscritto nato a nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente nomina testamentaria. Nomino mio erede universale la Fondazione Missionaria Somasca, con sede a Milano, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per fini istituzionali dell'Ente".

(Luogo e data)

(Firma per esteso)

N.B. - Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.



PROGETTI FUTURI

Nazione: COLOMBIA

Città: EL TABLAZO - RIONEGRO (ANTIOQUIA) - VILLA SAN JERÓNIMO

Settore: RELIGIOSO - EDUCATIVO

Progetto: MANUTENZIONE DELL'ESTERNO DELLA CASA

Notizie: L'edificio, risalente al 1983, si trova nel bisogno di rifare gli intonaci esterni, deteriorati dall'usura del tempo, e la Casa non ha il necessario per le spese.

Nazione: SRI LANKA

Città: KANDY - ST. JOSEPH'S BOYS CENTRE

Settore: RELIGIOSO - ASSISTENZIALE

Progetto: ACQUISTO DI UNO STABILE PER I RAGAZZI

Notizie: La casa attuale, in esercizio dal 1999, risulta ormai insufficiente per ospitare sia i seminaristi avviati alla vita religiosa, sia i ragazzi da assistere, pertanto si sta pensando all'acquisto di una nuova casa solo per loro.

PROGETTI IN RIPRESA Erano sospesi a causa del Covid-19

Nazione: INDIA - TELANGANA STATE

Città: KONDA MALLEPALLY- SAYEEVANI HOUSE

Settore: EDUCATIVO-

Progetto: RECINZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Notizie: L'edificio scolastico è sprovvisto di recinzione per questo espone i numerosi alunni al pericolo dei serpenti, molto diffusi nella zona.

Nazione: INDIA - TELANGANA STATE

Città: KONDA MALLEPALLY - SAYEEVANI HOUSE

Settore: ASSISTENZIALE

Progetto: COSTRUZIONE DI UNA CASA-FAMIGLIA PER 50 BAMBINI

Notizie: L'amore per i poveri ci ha portato in questa città, ora vorremmo costruire un luogo adatto per cinquanta bambini di questa zona.

Nazione: INDIA - TAMIL NADU

Città: NAGERCOIL - MIANI ILLAM

Settore: ASSISTENZIALE-EDUCATIVO

Progetto: COSTRUZIONE DI UNA RESIDENZA-CONVITTO PER STUDENTI BISOGNOSI

Notizie: Si vuole costruire una residenza-convitto per accogliere 40 studenti poveri che non hanno un luogo dove vivere e abitano molto lontano dalla scuola.

Nazione: INDIA - KERALA

Città: KASARGOD (prima eravamo in affitto a Kannur) - ST. JEROME'S ACCADEMY and HASRAM

Settore: RELIGIOSO - ASSISTENZIALE

Progetti: 1 - ACQUISTO DI TERRENO PER COSTRUZIONE DI UNA CASA-FAMIGLIA
2 - ACQUISTO DI ATTREZZATURA AGRICOLA

Notizie: Siamo in questa città dal 2015, qui gestiamo una scuola, un piccolo seminario e un centro giovanile. Nostro desiderio sarebbe la costruzione di una casa-famiglia e organizzare un'attività agricola dove impegnare i ragazzi.



Progetto realizzato

Stato: **EL SALVADOR**

Città: **LA CEIBA DE GUADALUPE -
ANTIGUO CUSCATLAN, LA LIBERTAD**

Settore: **SANITARIO**

PROGETTO ATTREZZATURA MEDICA

È stato realizzato il progetto di acquisto di nuove attrezzature diagnostiche e curative per la clinica parrocchiale. La missione a la Ceiba di Guadalupe è attiva dal 1922 con: la parrocchia, una casa famiglia per 35 ragazzi e la *Clinica Nuestra Señora de Guadalupe*, per i più poveri del settore; nella città i religiosi si impegnano inoltre nell'aiuto alla popolazione dei quartieri più poveri e la formazione di questi ragazzi.

FINANZIAMENTO

La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'intervento della **Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus** di Brescia, Associazione fondata nel 1980 dal sacerdote don Mario Pasini che ha come scopo il sostegno delle attività dei missionari e ha già sostenuto numerosi nostri progetti in varie nostre Missioni nel mondo.



COSA PUOI FARE TU ?

Aiuta i Padri Somaschi con una donazione

**UFFICIO MISSIONARIO
CURIA GENERALE PADRI SOMASCHI
Via di Casal Morena, 12
00118 ROMA
Tel. 06 7233580
E-mail: ufficiomissionariocrs@gmail.com**

**FONDAZIONE MISSIONARIA SOMASCA
ONLUS
PIAZZA XXV Aprile, 2
20121 MILANO
E-mail: fond.missiosomasca@somaschi.org
Tel.02 6592847 - Cell. 3338404442**

Bollettino Postale:	C/C 90143645
Bonifico Postale:	IBAN IT 78G0760101600000090143645
Bonifico Bancario:	IBAN IT 87Q0503432992000000087869